

# L'umile grandezza di una terra millenaria



COMUNI DELLA VALTIDONE E VALLURETTA

## VALTIDONE VALLURETTA



PROVINCIA  
DI PIACENZA



### ***Percorsi storici, religiosi, turistici sulle vie pellegrine in Val Tidone e Luretta***





## Via dei Feudi Imperiali

(Pieve P. Morone): Pieve del XII sec., poi S. Vittore; (Parpanese): Chiesa di San Gorgonio; (Castel S. Giovanni): Collegiata di S. Giovanni; Chiesa di S. Rocco dei Serviti; Chiesa dei Sacchi; Villa Braghieri; (Seminò): Castello, Oratorio di S. Rocco; Chiesa di S. Miniato; (Vicomarino): Chiesa dei SS. Quirico e Giulitta; (Montalbo): Castello Scotti, Chiesa di S. Cristoforo; (Tassara): Chiesa di S. Anna; (S. Maria del Monte): Santuario; (Stadera): Oratorio di S. Biagio; (Pieve di Stadera): Pieve di S. Martino; (Nibbiano): Chiesa di S. Pietro; (Montemartino): Chiesa di S. Bartolomeo; (Vallerenzo): Oratorio di S. Ludovico; (Pecorara): Chiesa di S. Giorgio; (Mezzano Scotti): Monastero di S. Paolo; (Bobbio).

## Via delle Rocche

(Soprarivo – Guado di Sigerico): Attracco fluviale per i pellegrini che guadagnano il Po; (Veratto Nuovo): Chiesa di S. Maria; (Sarmato): Chiesa di S. Carlo Borromeo (1611); Edicola di S. Giacomo da Compostela; Castello e Rocchetta; Chiesa di S. Maria Assunta; Fontana di S. Rocco; Chiesa di S. Rocco; Santuario Madonna di Caravaggio; (Borgonovo V.T.): Rocca; Chiesa dell'Immacolata Concezione; Oratorio del SS. Sacramento; Collegiata di S. Maria Assunta; Chiesa di S. Pietro; (Bruso): Chiesa romanica dei SS. Giacomo e Filippo; (Bilegno): Chiesa di S. Giorgio; (Castelnovo): Castello; Chiesa di S. Martino; (Grintorto): Rimanenze Castello medievale; S. Michele Arcangelo; (Cantone): Chiesa di S. Genesio; (Pianello V.T.): Rocca; Chiesa di S. Maurizio; Cappella di Lourdes; (Trevozzo): Chiesa di S. Maria Assunta; (Nibbiano): Chiesa di S. Pietro; (Rocca d'Olgisio): Complesso fortificato a strapiombo su un dirupo roccioso; (Pecorara): Chiesa di S. Giorgio; (Bobbio).

## Via delle Pievi

(Soprarivo – Guado di Sigerico): Attracco fluviale per i pellegrini che guadagnano il Po; (Rottofreno): Chiesa di S. Michele; (Centora): Chiesa medievale di S. Bartolomeo; (Campremoldo di Sotto): Chiesa di S. Lorenzo; (Campremoldo di Sotto): Chiesa di S. Pietro; (Sarturano): Rimanenze del Castello; Chiesa dei SS. Nazzaro e Celso; (Agazzano): Villa Anguissola Scotti; Chiesa di S. Maria Assunta; (Ponte Tidone): Chiesa medievale di S. Pietro; (Agazzino): Chiesa di S. Maria della Cintura o della Consolazione; (Mottaziana): Rimanenza Castello; Chiesa di S. Alessio; (Breno): Rimanenze Castello medievale; Chiesa di S. Ilario; (Bilegno): Chiesa di S. Giorgio; (Castelnovo): Castello; Chiesa di S. Martino; (Grintorto): Rimanenze Castello medievale; S. Michele Arcangelo; (Verdetto): Chiesa di S. Tommaso; Castello di Boffalora; (Montecanino): Chiesa di S. Giovanni Evangelista; (Vidiano Soprano): Chiesa di S. Cristoforo; (Pomaro): Pieve romanica di S. Vitale; (San Gabriele): Chiesa di S. Giovanni Battista; (S. Nazzaro di Pavarano): Chiesa dei SS. Nazzaro e Celso; (Groppi Arcelli): Chiesa di S. Eustacchio; (Lardara): rimanenza di un avamposto medievale; (S. Anna della Perducca): Santuario medievale di S. Anna della Perducca; (Mezzano Scotti): Monastero di S. Paolo; (Degara): Oratorio di S. Carlo; (Bobbio).



Le strade sono il sistema nervoso della nostra storia, anche la più lontana. E la Val Tidone è figlia della strada! Territorio di confine, snodo strategico, per i viandanti, per gli eserciti, per i commerci, per la fede e per le idee. La nostra valle rappresentava – e rappresenta ancora oggi – la porta di ingresso del mondo europeo al Mediterraneo. Castel San Giovanni, Sarmato, Rottofreno: da questi borghi, posti sulla Via Romea, si risalivano le colline delle valli del Tidone e del Luretta verso Bobbio e verso gli imbarchi della Liguria e della Toscana. Le antiche vie, però, non furono solo le strade dei pellegrini e non esaurirono in alcun modo la loro centralità nella rete di collegamenti europei con la fine dei grandi pellegrinaggi. Il percorso, o meglio, i percorsi delle "vie" rappresentano un lungo e ricco diario che dai Longobardi porta fino ai giorni nostri.

Noi proponiamo al turista moderno di ripercorrere i secoli attraverso la testimonianza diretta delle nostre "strade" e quindi attraverso la rappresentazione che di questi ci hanno lasciato i castelli, le rocche, le pievi e i borghi di cui la nostra terra è ricca. Una terra ancora "sconosciuta", tutta da scoprire. Una terra in cui gli antichi sapori si mescolano con paesaggi quasi selvaggi, propri di una montagna che conserva gelosa e riservata i propri segreti.

Al viandante che vorrà visitare i nostri luoghi offriamo un viaggio nel tempo, il cui filo conduttore è la semplicità e la schiettezza della nostra gente, la umile grandezza del nostro patrimonio storico-culturale e religioso.

COMUNI DELLA VALTIDONE  
E VALLURETTA



Per informazioni: IAT Val Tidone Val Luretta  
Piazza Garibaldi, 18 - 29011 Borgonovo VT (PC)  
Tel-Fax 0523 861210

turismo@valtidoneluretta.it www.valtidoneluretta.it



## L'umile grandezza di una terra millenaria



COMUNI DELLA VALTIDONE E VALLURETTA





## Via dei Feudi Imperiali



Il percorso ha inizio a Parpanese, importante porto sul fiume Po e, attraverso un suggestivo itinerario, parte in pianura e parte sui crinali dell'Appennino piacentino, in confine con l'Oltrepò Pavese, giunge a Bobbio, sede del Monastero fondato da Colombano nel 614. L'itinerario, ricostruito da una mappa del 1750, si dipana interamente sino a Mezzano Scotti, sede anch'esso di un antico Monastero dedicato a San Paolo, su territori appartenenti all'Impero e per questo motivo, è denominato "dei Feudi Imperiali". A Mezzano Scotti la via prende due direzioni: una verso Bobbio e una verso i porti liguri, attraverso il Passo della Scoffa. Nel XVIII secolo questo tracciato era considerato tra le più importanti direttrici che collegavano il mondo mediterraneo con l'Europa del Nord.



## Via delle Rocche



Il percorso ha inizio presso il famoso "Guado di Sigerico", dove nei secoli dell'alto Medioevo i pellegrini sbarcavano sulla riva emiliana del Po, a Soprarivo-Boscone Cusani nel comune di Calendasco e continuavano alla volta di Piacenza, oppure attraverso le valli del Tidone e del Luretta verso le celle monastiche di Bobbio. Il tragitto, pur con varianti a volte significative, rimane vitale anche nel corso dell'Età Moderna, e offre ancora oggi i segni di una storia in continua evoluzione. Lungo la via, infatti, è possibile ammirare, oltre a un paesaggio in gran parte incontaminato, antiche pievi, castelli, borghi e rocche – di non comune suggestione è la Rocca d'Olgisio, maniero documentato nel 1037 come proprietà del monastero di S. Savino – che segnano il cammino del viandante sino all'arrivo a Bobbio.



## Via delle Pievi



Il percorso, con inizio sempre presso il "Guado di Sigerico", attraversa l'antica Via Postumia all'altezza di Ponte Tidone, dove una modesta chiesetta dedicata a San Pietro ricorda l'esistenza di un piccolo ospedale che serviva soprattutto ai pellegrini diretti a Piacenza nei giorni di piena del torrente Tidone. Il viandante che percorre questa via ha la possibilità di incontrare e visitare antiche pievi, quali quella di San Giorgio in Bilegno, chiesa madre delle parrocchie della media Val Tidone, fondata probabilmente da una guarnigione bizantina presente presso il vicino abitato di Brusco, e quella di S. Tommaso in Verdeto, interessante per la sua abside romanica originale, rimaneggiata nel XVIII secolo con i pregevoli affreschi della scuola del Bibbiena. Dopo un suggestivo e panoramico viaggio, si giunge a Groppo Arcelli, località vicino alla quale esisteva un antico fortilizio del X secolo, distrutto da Oberto Pallavicino nel 1255 e da qui si giunge, attraverso due diversi itinerari, a Bobbio.